col titolo, il quale sembra oggigiorno strano, di *valettus noster* (nostro paggio). Egli ottenne ancora il posto lucroso di esattore delle imposte sulla lana al porto di Londra, oltre ad un'annualità consistente in una misura di vino per giorno (1). Fra gl'impacci di questi uffizi lucrativi ei compose i suoi poemi dell'*Astrolabio*, e del *Libro della fama* (*Book of fame*). Sotto Riccardo II la vita del poeta fu turbata dai tramusti che abatterono il potere di questo principe. È vero però ch'egli aveva un potente protettore in *Giovanni di Gand*, terzo figlio di Eduardo III, duca di Lancastro, il cui figlio Errico balzò dal trono Riccardo II. Chaucer seguì la fortuna di Giovanni di Gand, le cui in-

---

(1) *Pitcher*. Ei sembra che il marco di argento del tempo di Eduardo valesse 40 scellini, o due lire. La lira (*moneta bianca*) valeva allora il quintuplo del valore attuale; queste due lire oggigiorno ammonterebbero a dieci. La pensione di Chaucer, giusta un tal computo, sarebbe del valore di tremila franchi circa. Ei traeva un'egual rendita dal valore della misura (*pitcher*) di vino, oltre al lucro del suo uffizio. Chaucer era dunque un ricco poeta in funzione. Paragonando le sue biografie, si rileva che rimane molta incertezza sull'epoca preciosa de' suoi diversi poemi.